

La proposta del PCI per superare la lunga crisi regionale

Un governo delle forze politiche che non pongono pregiudiziali

Le Marche non hanno ancora un governo. Anche se non sono solo, in questo primo, la Puglia, il Lazio, la Liguria, la Calabria si trovano nelle nostre condizioni, è questa l'esigenza che occorre soddisfare il più rapidamente possibile.

quella della Calabria: anzi continua pervicacemente a sostenere il centro-sinistra e la linea di pregiudiziale chiusura verso il PCI mentre le componenti zaccagniniane tacitano. Ma questa soluzione politica trova sempre maggiori ostacoli, in primo luogo perché rappresenterebbe un ritorno indietro, a pratiche di governo superate ed inaccettabili e poi perché il PSI lo esclude, quando dichiara esplicitamente ed in modo da non lasciare spazio ad altre interpretazioni che non è disponibile a ricostituire il centro-sinistra, cioè una maggioranza e una Giunta quadripartita. E' vero che il segretario regionale della DC ha dichiarato alla stampa che la DC sosterrà il quadripartito « fino all'oltranzismo » (quello della DC, s'intende), ma occorre ormai prendere atto che non vi sono le condizioni politiche per costituire quella alleanza.

formazione della Giunta provinciale tra PCI e PSI. Del tutto diverso il nostro comportamento. Noi abbiamo proposto alleanza sia al PSDI che al PRI nei Comuni e nelle Province — ove lo abbiamo realizzato, in molti più casi che nel 1975 — e nella Regione, con una coerenza che certo la DC, abituata a trattare in modo del tutto subalterno i suoi alleati, non dimostra. Perciò non rivolgeremo solo un invito al PSDI a riconsiderare la sua posizione e solo a seguito della proclamata impossibilità a ricostituire il centro-sinistra, ma sulla base di una impostazione del rapporto con i partiti di democrazia laica che caratterizza ormai da tempo la nostra politica nelle Marche, come dimostra l'alleanza nel Comune di Ancona, in quello di Fermo, nella provincia di Ascoli Piceno, a Fano e Tolentino.

sta contraddizione è tale solo per coloro che pongono sullo stesso piano il rapporto con la DC e quello con il PCI, come se fossero alleanze equivalenti. E' vero, invece, che una maggioranza con l'intera sinistra e dunque con il PCI, avrebbe un significato rinnovatore, sarebbe la condizione di quel cambiamento negli indirizzi programmatici che è richiesto dalla difficoltà dell'economia marchigiana, mentre in un'alleanza con la DC finirebbero per prevalere i condizionamenti moderati, conservatori, di cui è espressione l'attuale indirizzo politico democristiano.

In sostanza noi riteniamo che non si possa avviare il rinnovamento necessario nelle Marche senza e contro il PCI, accettando la logica delle pregiudiziali e della rottura a sinistra. Per tali ragioni e il opporremo fermamente a soluzioni che ci escludessero, siano esse a 4 o a 5 proprio perché sarebbero basate sull'accoglimento di quelle pregiudiziali e la nostra opposizione non sarebbe pertanto patteggiabile, contrattabile in alcun modo. Ma l'evoluzione del rapporto tra le forze politiche sta a dimostrare che una Giunta basta, sulla leale collaborazione tra il PCI, il PSI, il PDUP, il PSDI e il PRI è possibile costituirsi se il rapporto di unità tra PCI e PSI pur nella diversità delle posizioni, si rafforza ancora, se nel PSDI prevale un orientamento che respinge ogni pregiudiziale.

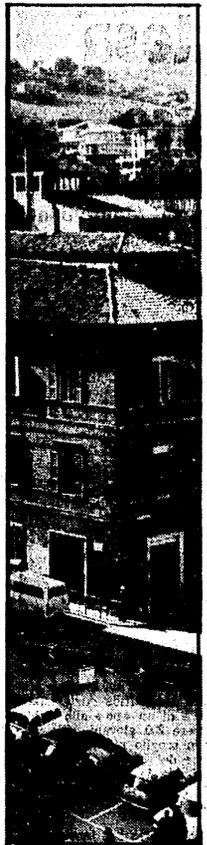
Il confronto che sta avvenendo tra le forze politiche regionali sta avvicinando questa conclusione? Oppure tutto si riduce ad un incomprensibile gioco delle parti e dei vertici? Non lo crediamo, perché al fondo di quel dibattito e delle diverse posizioni dei partiti, sta la scelta tra una politica di effettivo rinnovamento e quella di una gestione moderata dell'esistente, incapace di risolvere le vere questioni delle Marche, e perciò dannosa. Non si tratta di una discussione attorno a un indirizzo politico ed alle forze con il quale realizzarlo. La DC, a questo proposito, non sembra certo scossa dal dibattito che ha investito

Soprattutto ci sembra che debbano prendere atto gli amici del PSDI che finora hanno sostenuto la loro preferenza per quella maggioranza. D'altro canto nella regione il comportamento della DC nei confronti del PSDI è quanto meno contraddittorio. Da un lato sostiene l'indispensabilità della sua presenza nella Giunta regionale, dall'altro lo ha escluso da quella del Comune di Macerata, di Fabriano, ecc. e sembra volerlo fare anche in quello della provincia di Ancona, tanto da indurre le Federazioni di quelle provincie a dichiarare il loro favore per una giunta regionale di laici e sinistra, e quella di Ancona a consentire la

Questa nostra politica non corrisponde solo all'esigenza di incalzare la DC marchigiana per indurre un mutamento del suo attuale indirizzo politico, del suo rapporto con la società e le istituzioni, ma anche e corrispondere all'esigenza di rappresentare nel governo delle Marche, accanto alle forze sociali che si riconoscono nel PCI e nel PSDI, anche quelle di strati intermedi, di posizioni ideali e storicamente radicate nella regione, che si riconoscono nel PRI e nel PSDI.

Alcuni commentatori criticano l'apparente coerenza del PSDI che ritiene che la scelta sarebbe richiesta in una alleanza con la sinistra. Ma questa contraddizione è tale solo per coloro che pongono sullo stesso piano il rapporto con la DC e quello con il PCI, come se fossero alleanze equivalenti.

Ma l'evoluzione del rapporto tra le forze politiche sta a dimostrare che una Giunta basta, sulla leale collaborazione tra il PCI, il PSI, il PDUP, il PSDI e il PRI è possibile costituirsi se il rapporto di unità tra PCI e PSI pur nella diversità delle posizioni, si rafforza ancora, se nel PSDI prevale un orientamento che respinge ogni pregiudiziale. Una considerazione merita anche la attuale posizione del PRI con il quale nelle Marche intratteniamo un positivo rapporto e svolgiamo un costruttivo confronto politico e sui temi programmatici. A noi pare di cogliere una contraddizione tra le dichiarazioni dell'on. Spadolini, che ritiene necessario un dialogo, un rapporto diverso e costruttivo con il PCI e la posizione del PRI per quanto riguarda il governo regionale. Come dovrebbe manifestarsi in concreto questo necessario diverso rapporto con il PCI, più costruttivo e positivo, se non accettando, intanto nelle Regioni, un confronto sui programmi, sui contenuti e respingendo le preclusioni della DC? riconoscendo l'autonomia delle soluzioni politiche da costruire in ogni Regione e perciò non richiedendo una Giunta omogenea e all'attuale formula di governo nazionale? Siamo certi che gli amici repubblicani questo interrogativo, tanto più in una situazione come le Marche, non possono eludere.



SAN BENEDETTO — Parlare e discutere di urbanistica a San Benedetto significa ovviamente aprire un dibattito sull'operato della amministrazione comunale e non solo dell'attuale. Significa, dunque, esprimere giudizi e valutazioni sulle amministrazioni del passato. Ma oggi assistiamo ad un fatto davvero singolare. Da due anni (dall'otto agosto 1978, data di insediamento dell'attuale giunta quadripartita) ogni qualvolta il « Resto del Carlino » scrive di urbanistica lo fa esclusivamente citando la precedente amministrazione di sinistra guidata da Primo Gregori. E naturalmente (non può essere altrimenti) considerate le posizioni politiche che la testata bolognese esprime

Continua l'incredibile polemica del Resto del Carlino a S. Benedetto

Quando l'urbanistica fa notizia e quando, invece, no

Il giornale bolognese fa sempre riferimento alla passata giunta di sinistra e mai invece a quella attuale di centrosinistra che amministra ormai da due anni



questo è stato detto e scritto più volte. Ma evidentemente questi infortuni sono scaturiti dal fatto che troppo raramente la stampa è presente ai lavori del consiglio e le fonti di certi articoli e resoconti sono di seconda mano. L'opposizione, innanzitutto, fa il suo mestiere: che è quello di criticare quando lo ritiene necessario e di suggerire soluzioni migliori o diverse. Se poi più di una volta la giunta si è presentata in consiglio divisa ed i partiti che la compongono discutono tra loro nello stesso consiglio o nei corridoi la responsabilità che tutto procede così lentamente non può essere imputata all'opposizione. Ancora una volta si deve dire che non esiste una giunta intesa come organismo collettivo omogeneo che propone e compie scelte. Questo organismo è polverizzato e gli assessori vanno ciascuno per conto proprio. Un esempio: da un anno la Regione ha varato una legge (la n. 31) su proposta del gruppo comunista. La legge consente la sopraelevazione delle costruzioni sino ad un massimo di tre piani.

La segreteria regionale comunista per la sottoscrizione Un nuovo grande impegno per la stampa

Una situazione sempre più difficile per gli aumenti dei costi - Il ruolo indispensabile dell'autofinanziamento per assicurare al partito ogni mezzo per continuare la sua battaglia politica ed ideale

La segreteria regionale invita tutti le organizzazioni di partito e tutti i militanti ad un grande e straordinario impegno per raggiungere gli obiettivi della sottoscrizione per la stampa comunista.

La Segreteria regionale del PCI ritiene indispensabile che anche e soprattutto attraverso l'autofinanziamento, siano assicurati al Partito i mezzi finanziari per la sua battaglia politica, ideale e di massa.

Questo avvenga, concentrando l'impegno in quelle ove si registrano i ritardi maggiori. L'aumento delle disponibilità finanziarie, della forza organizzata dal Partito, sono condizioni indispensabili per le prossime ed impegnative battaglie politiche, per dare alle Marche un governo capace di avviare un reale rinnovamento, per la difesa della democrazia socialista.

La Segreteria regionale del C.R. delle Marche

La Segreteria regionale del PCI ritiene indispensabile che anche e soprattutto attraverso l'autofinanziamento, siano assicurati al Partito i mezzi finanziari per la sua battaglia politica, ideale e di massa.

Non solo chiedere un contributo ma saper spiegare anche il perché

BORGO MASSANO (Pesaro) - L'andamento della sottoscrizione per la stampa comunista e quello più generale dell'autofinanziamento del partito presenta elementi contraddittori. Ad alcuni ritardi e difficoltà, verso i quali l'attenzione del partito si esprime in specifici dibattiti e assemblee, fanno riscontro situazioni estremamente positive che si caratterizzano per il conseguimento.

se non addirittura il superamento, di tutti gli obiettivi prefissati. Anche il perché di questa divaricazione è sotto il volgo del gruppo dirigente al centro come nelle sezioni.

« chiuso » (come si usa dire in gergo, ma impropriamente dal momento che l'attività procedeva tutto l'anno senza soluzione di continuità) le varie campagne connesse all'autofinanziamento del Partito comunista.

confermato come il più « rosso » della provincia, conta 37 iscritti, 23 dei quali hanno aderito quest'anno al PCI. Oltre a quello connesso al tesseramento, gli obiettivi finanziari della sezione di Borgo Massano erano rispettivamente fissati in 3 milioni e mezzo per la sottoscrizione elettorale.

raccolta di fondi per il partito. Ecco il punto. Spiegare alla gente che sostenere il PCI significa dare forza a tutte le battaglie democratiche che il maggior partito del lavoro conduce giorno dopo giorno.

Le sezioni che hanno raggiunto il 100% nella sottoscrizione

PROVINCIA DI MACERATA: Montecosaro; Mogliano; Monte San Giusto; Troscia; Esanatoglia; Fiuminata; Caldara; S. Ginesio.

PROVINCIA DI PESARO: Camazzanette; Miniera di Urbino; Pieve di Canne; Tranzani; Fermo; Urbina; Borgo Massano; Cantiano;

PROVINCIA DI ANCONA: Aspio; Candia; Palombella; Pietralacroce; Portuali; Erli; Locci; Castelbellino; Pantere; Mole; Pianella; Vallesana; Anagnano; Morro d'Alba; Cartai di Fabriano; Gramsci di Osimo.

Le ragioni di un risultato

« A questi obiettivi — afferma Antonio Bortolacci, segretario della sezione — abbiamo lavorato in otto, ma le ragioni del risultato sono principalmente due: la prima sta nella coerenza che i compagni sono riusciti a stabilire all'interno della sezione; l'altra — assai importante — è che abbiamo saputo dare la motivazione politica vera per la quale chiedevamo soldi. Ai compagni e ai simpatizzanti abbiamo fornito risposte esaurienti sul perché siamo impegnati, noi comunisti — e solo noi — alla

Ruoli non separati

A Borgo Massano solo il 3 per cento degli iscritti non ha contribuito alla sottoscrizione. Per le stesse ragioni non pochi sono i semplici simpatizzanti che hanno versato il loro contributo alla sezione. « Ora che abbiamo compiuto il grosso del lavoro — assicura Giorgio Occhietti, artigiano interessato che svolge l'incarico di tessere — faremo giorno dopo giorno, citando quel 3 per cento di compagni. Finora nessuno ci ha negato il contributo ».



Chiesto dalla Provincia alla Cassa prestiti

Un mutuo di 3 miliardi per l'asse viario attrezzato di Ancona

ANCONA — Ancora un importante passo in avanti verso l'avvio della costruzione dell'Asse viario attrezzato di Ancona, che collegherà la area portuale a mare con il casello autostradale di Ancona-Sud: la provincia di Ancona, infatti, ha deciso nei giorni scorsi di inoltrare una richiesta di mutuo alla Cassa Depositi e Prestiti per 3 miliardi e mezzo, da destinare appunto a contributo finanziario per il nuovo raccordo stradale.

mento veloce, particolarmente predisposta per i mezzi pesanti, che, transitando vicino all'edificando a porte in terra » della Baroccola, consentirà di smaltire gran parte delle difficoltà di traffico attualmente esistenti al centro della città e nel lungo tratto del porto.

Advertisement for 'UNITA' VACANZE' featuring a hot air balloon and a boat. Text includes: 'Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico', 'MILANO - Viale Fulvio Testi, 75 Tel. (02) 64.23.557/64.28.140', 'ROMA - Via dei Taurini n. 19 Tel. (06) 49.50.141/49.51.251'.